



ARTICOLO  
DEMOS 1/2022

# L'EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA FAMILIARE IN PIEMONTE

Di Agostino Cristofalo

## SOMMARIO

- ✓ Aumentano le famiglie piemontesi
- ✓ Famiglie sempre meno numerose
- ✓ Aumentano le famiglie unipersonali, diminuiscono le coppie con figli
- ✓ Riflessioni finali sul cambiamento della struttura familiare in Piemonte

## PREMESSA

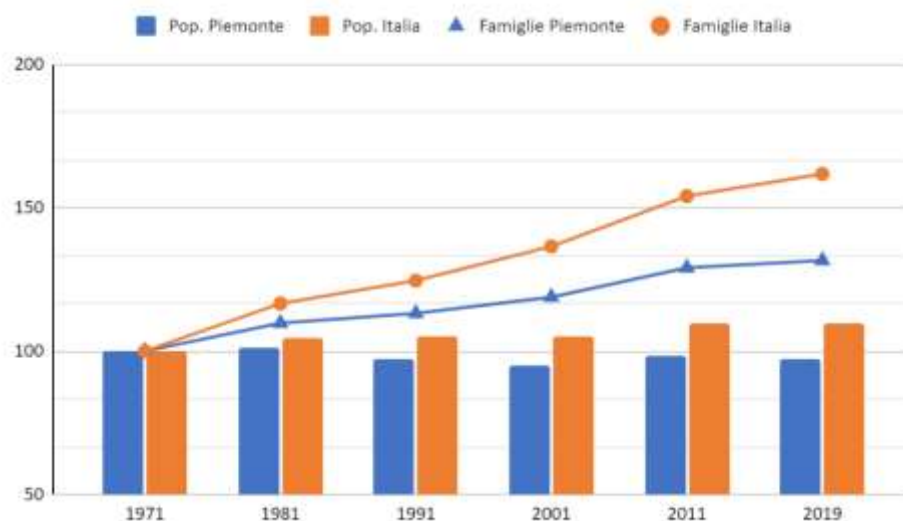
Questo documento nasce dall'esigenza di fornire un quadro aggiornato sulle principali trasformazioni della struttura familiare in Piemonte. Adottando una prospettiva comparata con l'Italia e le altre regioni del Nord, esaminiamo il cambiamento familiare in Piemonte guardando agli sviluppi recenti del numero totale delle famiglie, del numero medio di componenti per famiglia e della tipologia familiare, discutendone anche alcune ipotesi esplicative.

Il quadro complessivo che emerge dall'analisi è riassumibile nei seguenti tre punti: a) è in corso un continuo accrescimento del numero di famiglie piemontesi nonostante la dinamica stabile della popolazione totale residente; b) continua a ridursi il numero medio di componenti familiari, in convergenza con le altre regioni del Nord; c) si trasforma profondamente la tipologia familiare, che negli ultimi trent'anni ha visto il declino delle coppie con figli a favore dell'ascesa delle famiglie unipersonali. Queste trasformazioni in atto in Piemonte non costituiscono un fenomeno isolato ma una tendenza che accomuna gran parte dei paesi occidentali, seppur con tempi e intensità differenti; il Piemonte, e il Nord-Ovest più in generale, è tra i precursori di questo cambiamento nel contesto socio-demografico italiano.

## AUMENTANO LE FAMIGLIE PIEMONTESI

Al 31 dicembre 2019 la regione Piemonte conta 1.992.091 famiglie. Prendendo come riferimento gli anni dal 1971 al 2019, analizziamo l'andamento del numero di famiglie piemontesi in prospettiva comparata con il contesto italiano e in particolare con le regioni del Nord Italia, al fine di esaminare tre caratteristiche principali di questo dato: la tendenza, l'intensità e il ritmo di crescita.

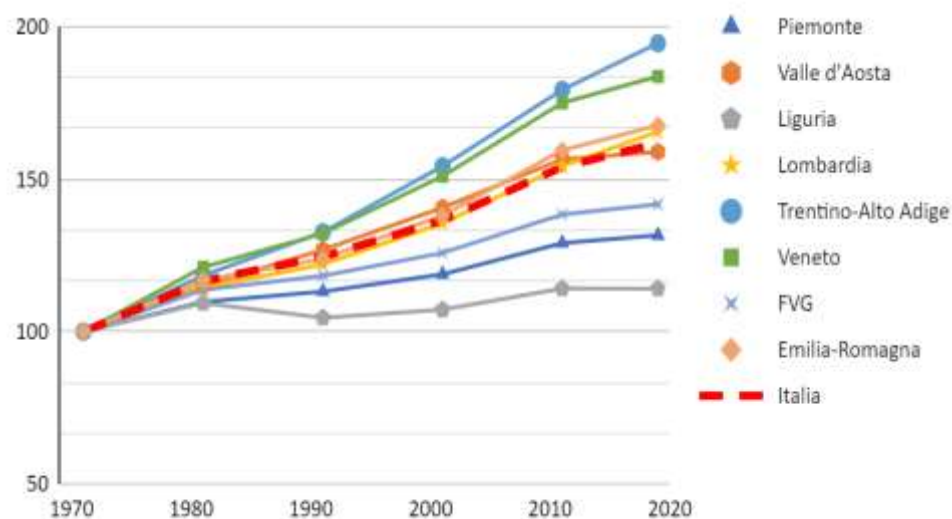
FIG. 1. POPOLAZIONE TOTALE RESIDENTE E NUMERO TOTALE DI FAMIGLIE IN PIEMONTE E IN ITALIA DAL 1971 AL 2019 (BASE 100 = 1971)



Fonte: Censimenti ISTAT, elaborazione dell'autore

Per quanto riguarda la tendenza, il contesto piemontese e quello italiano sono accomunati da un andamento monotonicamente crescente del numero totale di famiglie (Figura 1). Al contrario di quanto avviene per l'Italia, la crescita del numero di famiglie in Piemonte non è accompagnata da una crescita della popolazione totale, che, invece, si mantiene stabile oscillando intorno al valore di partenza. Ciò fa presagire una caratteristica importante del cambiamento familiare piemontese, ovvero che il numero totale di famiglie aumenta non solo in virtù della crescita della popolazione, ma anche per via dei cambiamenti nella tipologia e nell'ampiezza media delle famiglie, come vedremo in seguito.

**FIG. 2. ANDAMENTO DEL NUMERO DI FAMIGLIE NELLE REGIONI DEL NORD ITALIA DAL 1971 AL 2019 (BASE 100 = 1971)**

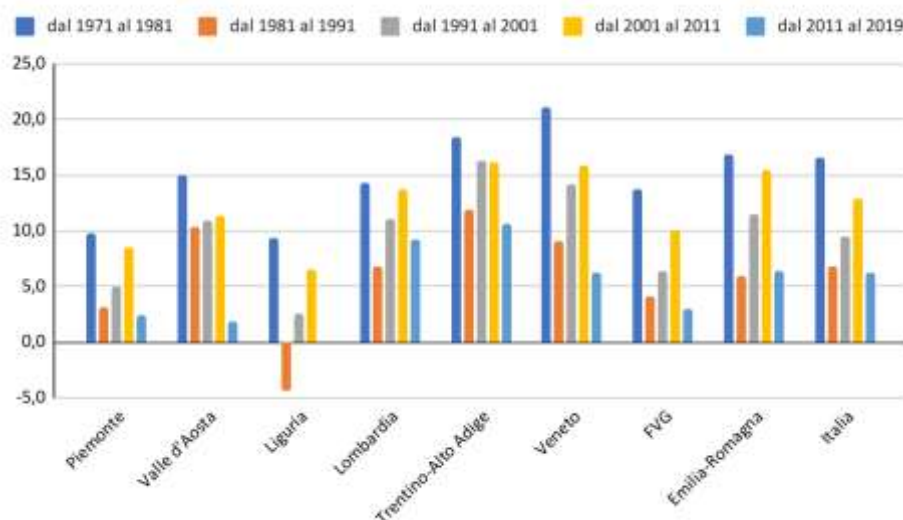


Fonte: Censimenti ISTAT, elaborazione dell'autore.

Riguardo all'intensità della crescita, il numero di famiglie in Piemonte presenta una crescita più debole rispetto a quella nazionale lungo tutto il periodo considerato. Rispetto al 1971 le famiglie piemontesi sono aumentate complessivamente del 31,6% contro il 61,8% delle famiglie italiane. L'intensità della crescita del numero di famiglie è molto variabile tra le regioni del Nord Italia: in Liguria, Piemonte e Friuli-Venezia Giulia si osserva una crescita più moderata e molto inferiore alla crescita nazionale, mentre in Trentino-Alto Adige e in Veneto la crescita è più marcata e di molto superiore a quella italiana. Più vicini al trend italiano sono gli andamenti del numero di famiglie nelle altre regioni del Nord (Figura 2).

I ritmi di crescita del numero di famiglie piemontesi e italiane nel periodo osservato si muovono in parallelo (Figura 3). Osservando i tassi di incremento medio annuo del numero di famiglie nella stessa finestra temporale, notiamo che entrambe le crescite raggiungono l'intensità massima nel periodo 1971-1981 – 9,8 per mille annuo in Piemonte e 16,6 per mille annuo in Italia – per poi subire un rallentamento nel decennio successivo, una conseguente accelerazione fino al 2011 e un rallentamento finale dal 2011 al 2019, in cui l'incremento medio annuo si attesta al 2,5 per mille in Piemonte contro il 6,3 per mille in Italia. Ad eccezione della Liguria, gli stessi ritmi di crescita si ripresentano pressoché simili in tutte le regioni del Nord Italia, seppur con intensità differenti (Figura 3).

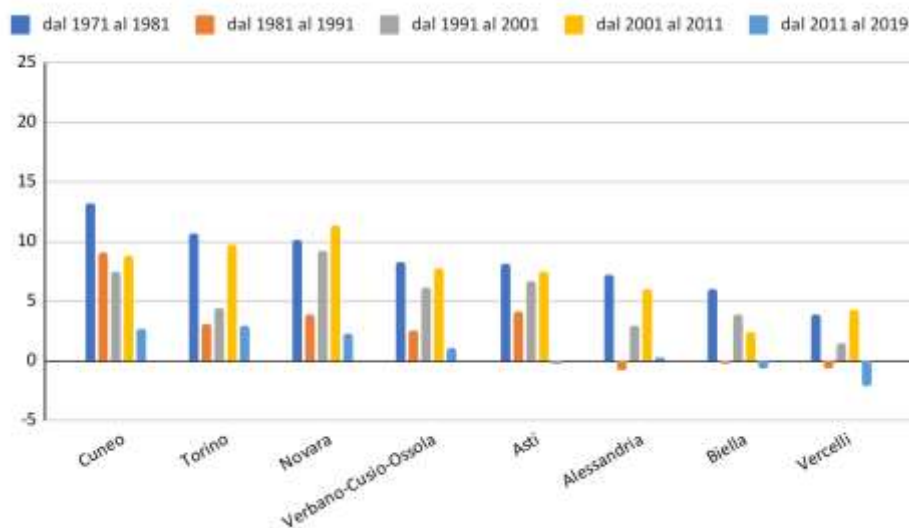
FIG. 3. TASSO DI INCREMENTO MEDIO ANNUO DEL NUMERO DI FAMIGLIE NELLE REGIONI DEL NORD ITALIA DAL 1971 AL 2019 (VALORI PER MILLE)



Fonte: Censimenti ISTAT, elaborazione dell'autore

Passiamo adesso ad analizzare il numero di famiglie a livello sub-regionale. Al 31 dicembre 2019 il 52% delle famiglie piemontesi risiede nella città metropolitana di Torino, a seguire il 13% nella provincia di Cuneo, il 10% nella provincia di Alessandria, l' 8% nella provincia di Novara, il 5% nella provincia di Asti, e il 4% nelle province di Vercelli, di Biella e Verbano-Cusio-Ossola. L'intensità e il ritmo di crescita del numero di famiglie nelle province piemontesi sono abbastanza variabili (Figura 4). In particolare, le province di Cuneo, Torino e Novara registrano i tassi di incremento medio annuo più alti e costantemente positivi per tutta la finestra osservativa; seguono le province di Verbano-Cusio-Ossola e Asti con tassi di incremento medio annuo più contenuti e quasi totalmente positivi; infine, le province di Alessandria, Biella e Vercelli con incrementi più ridotti e persino decrescite nel decennio '81-'91 e, salvo Alessandria, nel periodo 2011-2019.

FIG. 4. TASSO DI INCREMENTO MEDIO ANNUO DELLE FAMIGLIE IN PIEMONTE PER PROVINCIA DAL 1971 AL 2019 (VALORI PER MILLE)



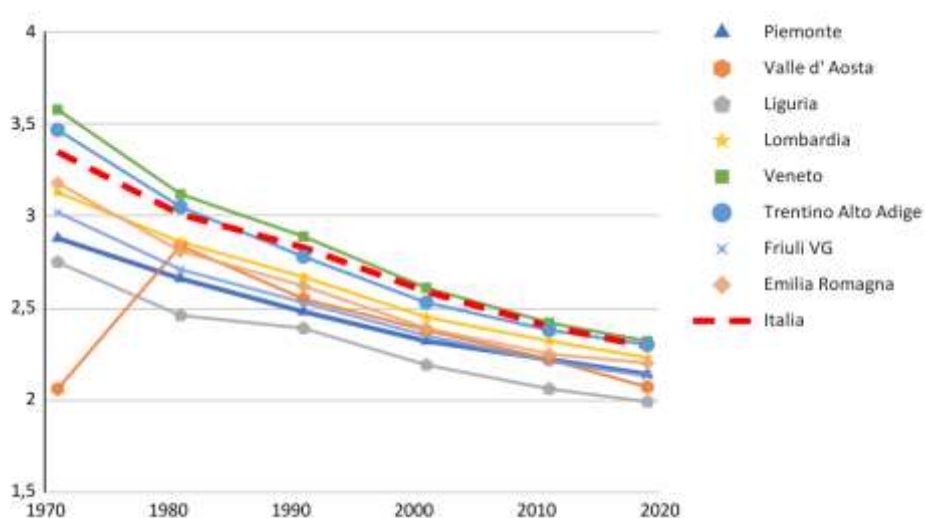
Fonte: Censimenti ISTAT, elaborazione dell'autore

## FAMIGLIE SEMPRE MENO NUMEROSE

Al 31 dicembre 2019 le famiglie del Piemonte hanno un'ampiezza familiare media di 2,14 componenti contro quella delle famiglie italiane pari a 2,29. Sia il dato regionale che quello nazionale sono inseriti in un trend decrescente, che conferma una tendenza generale verso la semplificazione delle strutture familiari: dal 1971 al 2019 il numero medio di componenti per famiglia in Piemonte è passato da 2,88 a 2,14, mentre quello in Italia da 3,35 a 2,29.

All'inizio degli anni '70 il Piemonte era già a uno stadio più avanzato nel processo di riduzione del numero medio di componenti familiari. Tale anticipo è tuttora presente e visibile, nonostante i trend regionali siano in forte convergenza. La convergenza è molto evidente se si guarda alla variazione nel tempo del numero medio di componenti per famiglia nelle regioni del Nord Italia: lungo tutto il periodo osservato, le regioni del Nord-Ovest – soprattutto Liguria e Piemonte – hanno famiglie mediamente meno numerose rispetto a quelle delle Nord-Est e rispetto alla media nazionale (Figura 5). Le differenze vanno assottigliandosi nel corso dei decenni ma le regioni del Nord – e soprattutto del Nord Ovest – mantengono ampiezze familiari mediamente minori rispetto al contesto nazionale.

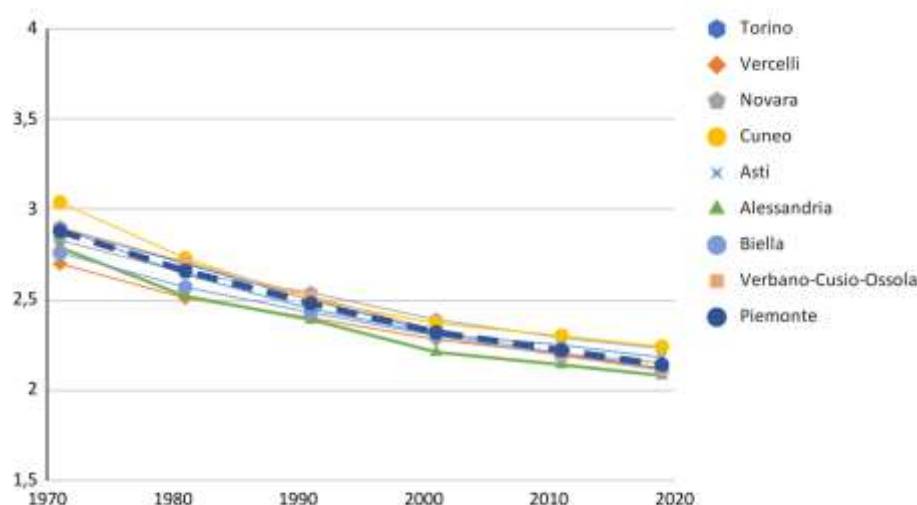
FIG. 5. NUMERO MEDIO DI COMPONENTI FAMILIARI NELLE REGIONI DEL NORD ITALIA DAL 1971 AL 2019



Fonte: Censimenti ISTAT, elaborazione dell'autore

Spostandosi al livello sub-regionale, si osservano tra le province le stesse dinamiche di convergenza del numero medio di componenti familiari, nonostante le distanze iniziali siano minori di quelle tra le regioni. Si distingue in maniera chiara un numero medio di componenti maggiore nelle province di Cuneo, Asti, e Novara, e un numero inferiore nelle province di Alessandria e Vercelli (Figura 6).

FIG. 6. NUMERO MEDIO DI COMPONENTI FAMILIARI NELLE PROVINCE DEL PIEMONTE DAL 1971 AL 2019



Fonte: Censimenti ISTAT, elaborazione dell'autore

## AUMENTANO LE FAMIGLIE UNIPERSONALI, DIMINUISCONO LE COPPIE CON FIGLI

Come accennato, il cambiamento familiare piemontese si manifesta non solo nell'ammontare totale e nell'ampiezza delle famiglie, ma anche nell'evoluzione della tipologia familiare. Andiamo quindi ad analizzare come si distribuiscono le famiglie piemontesi nei diversi tipi di famiglia e l'evoluzione della distribuzione nel tempo ([Tabella 1](#)).

TAB. 1 TIPOLOGIA FAMILIARE IN PIEMONTE DAL 1991 AL 2019 (%)

Tipi di famiglia	1991	2001	2011	2019*
Unipersonale	26,3	29,8	34,4	36,8
Altra senza nucleo	2,6	2,3	2,3	1,9
Coppia senza figli	22,3	24,0	23,3	22,6
Coppia con figli	40,0	34,8	29,6	27,7
Monogenitore madre	6,3	6,9	7,8	8,3
Monogenitore padre	1,8	1,5	1,7	1,6
Famiglia multipla	0,7	0,6	0,9	1,1
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>99,9</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: Censimenti ISTAT e Indagine Aspetti della Vita Quotidiana (AVQ)

\*A causa dell'indisponibilità del dato censuario, il dato del 2019 è l'unico ricavato dall'Indagine AVQ ed è il risultato di una media biennale (2018-2019)

Al 2019 le famiglie piemontesi sono così distribuite: poco più di un terzo delle famiglie sono senza alcun nucleo familiare, tra cui le unipersonali sono il 36,8% del totale e le altre senza struttura l'1,9% del totale. I restanti due terzi sono composti da famiglie formate da uno o più nuclei familiari, tra cui le coppie senza figli che sono il 22,6% del totale, le coppie con figli il 27,7%, le monogenitoriali con madre l'8,3%, le monogenitoriali con padre l'1,9% e le famiglie di due o più nuclei l'1,3%. Il tipo di famiglia più diffuso è quello unipersonale, seguito dalla coppia con figli dalla coppia senza figli.

La diffusione della famiglia unipersonale in Piemonte è ancor più palese se osserviamo l'evoluzione della sua percentuale nel tempo ([Tabella 1](#)). Questa, infatti, è passata dal 26,3% delle famiglie piemontesi nel 1991 al 36,5% nel 2019 (+10,2 punti percentuali), mentre la coppia con figli si è ridotta dal 40% nel 1991 al 27,7% nel 2019 (-12,3 punti percentuali). La famiglia unipersonale, quindi, rimpiazza il modello della coppia con figli, in continua discesa. Piuttosto stabili nel periodo considerato sono le percentuali delle coppie senza figli e delle monogenitoriali con padre. Troviamo, invece, in leggero aumento le famiglie monogenitoriali con madre (+2 punti percentuali) e le famiglie multiple (+0,4 punti percentuali), mentre in leggera flessione le famiglie senza struttura (-0,4 punti percentuali).

Il declino della famiglia composta da coppia con figli a favore della famiglia unipersonale è una delle tendenze principali del cambiamento familiare in tempi recenti in tutti i paesi occidentali, seppure con tempi e intensità diverse. Le regioni del Nord-Ovest stanno sperimentando questo cambiamento con largo anticipo sia rispetto al contesto nazionale sia rispetto alle regioni del Nord-Est: mostrano infatti le percentuali di famiglie unipersonali più alte. Il Piemonte, in particolare, con il 36,5% si posiziona al terzo posto dopo la Liguria e la Valle d'Aosta, in cui le famiglie unipersonali al 2019 rappresentano rispettivamente il 42,8% e il 41,5% del totale. In tutte le regioni del Nord Italia, a eccezione del Veneto, la percentuale di famiglie unipersonali ha superato quella di coppie con figli.

## RIFLESSIONI FINALI SUL CAMBIAMENTO DELLA STRUTTURA FAMILIARE IN PIEMONTE

Dopo averne descritto le principali trasformazioni, dedichiamo questa sezione a una breve disamina delle ipotesi esplicative del cambiamento familiare, facendo affidamento agli studi in letteratura e a un semplice esercizio numerico di analisi.

Si è già discusso di come le famiglie piemontesi continuino ad aumentare anche in un contesto di non-crescita demografica. Una possibile spiegazione a questo fenomeno è la trasformazione della tipologia familiare e, in particolare, l'ascesa delle famiglie unipersonali. Quest'ultima contribuirebbe anche a spiegare la riduzione dell'ampiezza familiare media, ovviamente insieme alla spiegazione più immediata della bassissima fecondità che caratterizza il contesto socio-demografico italiano. Per approfondire questa ipotesi, abbiamo voluto indagare quanto la variazione delle famiglie unipersonali abbia contribuito alla variazione totale del numero di famiglie in Piemonte dal 1991 al 2019. In altre parole, abbiamo provato a misurare quanto l'aumento di famiglie unipersonali abbia effettivamente "spinto" la crescita del numero totale di famiglie in Piemonte. A tal fine, per ogni tipo di famiglia abbiamo calcolato la differenza del numero assoluto di famiglie in un intervallo di tempo e la abbiamo rapportata al totale di famiglie al tempo iniziale ([Tabella 2](#)). Da questo grezzo esercizio di analisi risulta che le famiglie unipersonali hanno dato il maggior impulso alla crescita del numero di famiglie lungo tutto il periodo esaminato, compensando principalmente l'effetto decrescente della coppia con figli. Il contributo percentuale maggiore delle famiglie unipersonali – del 7,5% – si registra nel periodo 2001-2011.

TAB. 2 VARIAZIONI PERCENTUALI DEI TIPI DI FAMIGLIA E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE TOTALE IN PIEMONTE DAL 1991 AL 2019

	1991			2001			2011			2019		
	v.a.	var %	Contr. %*	v.a.	var %	Contr. %*	v.a.	var %	Contr. %*	v.a. <sup>+</sup>	var %	Contr. %*
Unipersonale	450487	-	-	536854	19,2	5,0	671901	20,1	7,5	733089	9,1	3,1
Senza struttura	44668	-	-	41207	-7,7	-0,2	45893	10,2	0,3	37850	-17,5	-0,4
Coppia senza figli	381721	-	-	431316	13,0	2,9	454485	5,1	1,3	450213	-0,9	-0,2
Coppia con figli	686055	-	-	626758	-8,6	-3,5	579413	-8,2	-2,6	551809	-4,8	-1,4
Monogenitore madre	107220	-	-	124317	15,9	1,0	151649	18,0	1,5	165344	9,0	0,7
Monogenitore padre	30560	-	-	27270	-10,8	-0,2	32933	17,2	0,3	31873	-3,2	-0,1
Famiglia multipla	12383	-	-	11244	-9,2	-0,1	17086	34,2	0,3	21913	28,3	0,2
<b>Totale</b>	<b>1713094</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1798966</b>	<b>5,0</b>	<b>4,9</b>	<b>1953360</b>	<b>8,6</b>	<b>8,6</b>	<b>1992091</b>	<b>2,0</b>	<b>1,9</b>

Fonte: Censimenti ISTAT e Indagine ISTAT AVQ.

+ : I valori assoluti delle famiglie nel 2019 non sono effettivi, ma stimati a partire dalla distribuzione ricavata da AVQ e dal totale di famiglie ricavato dal Censimento permanente 2019

\* : Contributo percentuale alla variazione totale  $i, t = (famiglie_{i, t} - famiglie_{i, t-1}) / Famiglie_{totali, t-1}$

A questo punto è legittimo chiedersi quali siano le cause dell'ascesa della famiglia unipersonale. Secondo la letteratura, le ragioni dell'aumento sia in termini assoluti che relativi negli ultimi decenni sono riconducibili a un insieme di trasformazioni che riguardano la popolazione nel suo complesso: da un lato l'allungamento della vita media ha aumentato per molte persone gli anni vissuti in vedovanza, soprattutto per le donne. Non a caso le regioni del Nord-Ovest sono quelle che presentano delle strutture della popolazione più invecchiate. A questo si combinano le crescenti esperienze di vita in solitaria tra i giovani, che più frequentemente che in passato escono dalla famiglia di origine per vivere in autonomia senza la necessità di un'unione affettiva, finendo per costituire famiglie unipersonali e senza struttura. Per ultimo ma non per importanza, la diffusione di separazione e divorzio, i quali contribuiscono all'aumento e all'allungamento delle esperienze di "singleness" nel corso di vita.

### Bibliografia

Hopflinger, F. (1991). The future of household and family structures in Europe. In Council of Europe, Seminar on present demographic trends and lifestyles in Europe. Strasburg: Council of Europe, 291-338.

ISTAT (2021). Popolazione e famiglie. In Annuario Statistico Italiano 2021 (pp. 111-119). Roma: ISTAT

Kuijsten, A. (1995). Recent trends in household and family structures in Europe: an overview. Household demography and household modeling, 53-84.